

## RESOCONTO INTEGRALE

---

### 1.

SEDUTA DI VENERDI' 11 FEBBRAIO 2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **DOMENICO PASCUZZI**

### INDICE

---

<b>Comunicazioni del Presidente.....</b>	<b>p. 3</b>	
<b>Comunicazioni del Sindaco.....</b>	<b>p. 4</b>	
<b>Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....</b>	<b>p.11</b>	
<b>Modifiche alla convenzione per il nucleo di valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e del controllo di gestione.....</b>	<b>p. 17</b>	
		<b>Modifiche ed integrazioni ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 10/2010 agli indirizzi operativi per l'applicazione della L.R. 22/2009, contenuti nella delibera del Consiglio Comunale n. 62/2009.....</b>
		<b>p. 17</b>
		<b>Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....</b>
		<b>p. 23</b>

**La seduta inizia alle ore 20,30**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	assente giustificato
Druda Agnese	presente
Gaudenzi Mara	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Paolini Roberto	presente
Girolomoni Marila	assente
Scola Milena	assente
Muccini Massimo	assente giustificato
Reggiani Roberto	assente giustificato
Pratelli Maura	assente

*E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.*

*Considerato che sono presenti n. 11 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.*

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 1:  
Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Iniziamo con una comunicazione e do la parola subito all'Assessore Alessandri per una comunicazione circa una manifestazione che ci sarà questa domenica. Prego.

ROSINA ALESSANDRI. Grazie. Mi sarebbe piaciuto dare questa comunicazione anche con la presenza della minoranza ma, visto che ancora non è arrivata, passiamo a questa comunicazione.

Volevo solo informarvi della mobilitazione delle donne che ci sarà domenica 13 febbraio in tutte le piazze d'Italia. Noi abbiamo come riferimento Piazza del Popolo alle ore 11 a Pesaro.

Questa è un'iniziativa che è stata condivisa da tutte le donne del mondo sindacale, politico e delle varie associazioni.

Vi do lettura del testo della locandina perché è molto significativo. Sono poche righe ma mi sembra che siano veramente piene di contenuto.

In Italia la maggioranza delle donne lavora fuori o dentro casa; crea ricchezza, crea un lavoro; si sacrifica per affermarsi nella professione che si è scelta; si prende cura delle relazioni affettive e familiari, occupandosi di figli, mariti, genitori, anziani; tante sono impegnate nella vita pubblica, in tutti i partiti, nei sindacati, nelle imprese, nelle associazioni e nel volontariato, allo scopo di rendere più civile, più ricca e accogliente la società in cui vivono; hanno considerazione e rispetto di sé, della libertà e della dignità femminile, ottenute con il contributo di tante generazioni di donne che, va ricordato nel 150° dell'Unità d'Italia, hanno costituito la nazione democratica.

Questa ricca e varia esperienza di vita è cancellata dalla ripetuta, indecente, ostentata rappresentazione delle donne come nudo oggetto di scambio sessuale offerta da

giornali, televisioni, pubblicità, e ciò non è più tollerabile.

Una cultura diffusa propone alle giovani generazioni di raggiungere mete scintillanti e facili guadagni offrendo bellezza e intelligenza al potente di turno, disposto a sua volta a scambiarle con risorse e ruoli pubblici.

Questa mentalità e i comportamenti che ne derivano hanno inquietato la convivenza sociale e l'immagine in cui dovrebbe rispecchiarsi la coscienza civile, etica e religiosa della nazione. Così, senza quasi rendercene conto, abbiamo superato la soglia della decenza.

Il modello di relazione tra donne e uomini, ostentato da una delle massime cariche dello Stato, incide profondamente negli stili di vita e nella cultura nazionale, legittimando comportamenti lesivi della dignità delle donne e delle istituzioni.

Chi vuole continuare a tacere, sostenere, giustificare, ridurre a vicende private il presente stato di cose, lo faccia assumendosene le proprie responsabilità anche di fronte alla comunità internazionale.

Noi chiediamo a tutte le donne, senza alcuna distinzione, di difendere il valore della loro e della nostra dignità, e diciamo agli uomini, se non ora, quando.

E' tempo di dimostrare amicizia verso le donne.

Queste, come dicevo, sono veramente poche righe ma mi sembrano molto significative del ruolo che abbiamo, che abbiamo sempre avuto e che avremo sempre nel rispetto della dignità delle donne.

Vi ringrazio. Questa era appunto una comunicazione. Chiedo solamente che sia spero condivisa da tutto il Consiglio Comunale, che siano Consiglieri e Consiglieri. Non è un atto da votare ma era solamente un modo per ricordarvi che ci siamo. Grazie

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Grazie.

*Entra la Consigliera Sig.ra Girolomoni Marila. I presenti sono ora 13.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Passero la parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*.  
Naturalmente credo di esprimere la comunanza a questo testo che abbiamo appena ascoltato da parte di tutti e spero davvero che sia condiviso pienamente, in modo tale che diventi patrimonio di questo Consiglio intero.

#### **Comunicazioni del Sindaco.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Prendo la parola per una mozione che è scaturita dall'immediatezza di un avvenimento, quello che ci ha visti protagonisti esattamente il giorno 9 febbraio, a una riunione convocata dalle categorie della città di Cattolica, riunione convocata dalle categorie a cui hanno partecipato anche il Sindaco di San Giovanni, io in rappresentanza di Gabicce Mare e rappresentanti istituzionali del Comune di Cattolica, insieme a rappresentanti della Provincia di Rimini, in particolare il Vice Presidente Carlo Bulletti, l'Assessore al turismo Fabio Galli e l'Assessore all'urbanistica e ai trasporti Vincenzo Mirra.

Insieme quindi a questi rappresentanti delle istituzioni che ho citato c'erano i rappresentanti di tutte le categorie della città di Cattolica. Il tema era la valutazione della soppressione di parecchi interciti che normalmente si fermavano nella stazione che ci accomuna agli altri due Comuni, e che invece dal 2010, credo che sia iniziato nel 2009 con la soppressione di alcune fermate,

ma poi nel 2010 c'è stato ancora di più un maggior numero di treni che non si fermavano più, e quindi insieme al Comune di Cattolica avevamo già avviato un'iniziativa nei confronti di Trenitalia e anche della Regione, comunità della vicina Romagna, avevano intrapreso una sollecitazione alla stessa Regione Emilia Romagna, quindi sono azioni che vengono da lontano ma adesso, nell'imminenza di una prossima stagione turistica e nell'aver appreso la conferma piena di questo orario dei treni che vedono la nostra stazione privata di alcune fermate, abbiamo convenuto in quella riunione di condividere un ordine del giorno che sarà patrimonio dei rispettivi Consigli Comunali, diventerà anche patrimonio del Consiglio Provinciale della Provincia di Rimini; noi ci faremo portavoce, dopo la seduta odierna, dello stesso ordine del giorno affinché diventi patrimonio anche della Provincia di Pesaro-Urbino, in modo tale da sollecitare Trenitalia o anche eventuali altre Istituzioni e Enti, affinché venga preso nel dovuto esame questo problema.

Problema che ovviamente appare come un forte disservizio, una forte trascuratezza nei confronti di un territorio che costituisce un territorio di estrema importanza, perché questo territorio rappresenta intanto una località di turismo estremamente importante, estremamente strategica; rappresenta poi un polo nel suo insieme anche di attività artigianali e industriali di primo livello, basta ricordare il polo industriale di San Giovanni o della stessa Cattolica e le stesse nostre aziende.

Quindi un insieme e anche una comunità che raggiunge numeri importanti anche di popolazione residente, ma che ovviamente durante il periodo stagionale diventa ancora più rilevante.

Quindi in una logica di intenti che vengono sempre più rappresentati dalle istituzioni giustamente di attenzione al turismo, crediamo che i treni rappresentino un elemento fondamentale.

Sappiamo quanto avremo bisogno di servizi addirittura migliorati in questo campo;

sappiamo quanto è importante che i nostri ospiti raggiungano le nostre località e quelle vicine con il treno anziché con l'auto per tutta una serie di problemi che vengono a essere evitati e superati; sappiamo che, laddove c'è una politica concreta ed efficace nei trasporti pubblici, tutto funziona in una logica diversa; sappiamo che è sicuramente oggi uno strumento efficacissimo per la promozione e la vivibilità dei territori.

Credo che le motivazioni possano essere queste e forse ancora di più, ma in ogni caso da tutti i presenti in quella seduta è emersa la considerazione che vada fatto il possibile perché venga riconosciuto almeno il mantenimento di quelli che erano i treni classici che si fermavano nella nostra stazione.

Basta ricordare che fra quelli che sono stati soppressi le provenienze, cito quelle che sono state rilevate, Bolzano, Torino, Venezia, Lecce, Venezia ancora, Bari e Milano. Queste sono tutte le provenienze di treni intercity che sono venuti meno nelle ultime stagioni.

C'è poi un aggravio in più della situazione che si verrà a verificare nel prossimo autunno, perché è prevista la chiusura del ponte di Via Allende da Cattolica, dall'uscita del casello autostradale per entrare nella città di Cattolica ma anche nella nostra città perché l'uscita autostradale è la stessa; è prevista la chiusura per un periodo che sarà minimo sei mesi, forse anche 10-11, a seconda dello sviluppo dei lavori perché, con l'ampliamento della terza corsia, il ponte deve essere rifatto completamente.

Quindi, siccome viene ricostruito nello stesso sito attuale, a differenza per esempio di quelli che vengono realizzati nel nostro territorio, che vengono realizzati in parallelo e poi viene abbandonato il vecchio, in quel caso non hanno spazi diversi per cui viene rifatto nello stesso sito. Quindi non c'è alternativa che la chiusura e la deviazione del traffico sulle laterali che sono, mi dicevano, Via..... che è all'interno della zona artigianale e Via Torconca che è invece verso lato Misano. Quindi si creerà un certo disagio

per parecchi mesi, e quindi c'è il rischio che addirittura una stagione o per lo meno parte della stagione 2012 possa essere compromessa anche da questo; tanto più questo diventa elemento forte per dare ancora più peso alla necessità di un servizio ferroviario al passo con i tempi.

Io mi limiterei, adesso il testo è stato distribuito, fra l'altro abbiamo avuto modo di vederlo in occasione dell'incontro dei Capigruppo ieri che era fresco di stampa, avevamo avuto modo di confrontarci brevemente su questo documento.

Eviterei la lettura se siete d'accordo, perché direi che più o meno i contenuti sono quelli che ho provato ad esprimere, leggendo semplicemente il dispositivo finale nel quale si dice

Il Consiglio Comunale si impegna

1) a tutelare il diritto alla mobilità di migliaia di pendolari utenti che ogni giorno utilizzano il treno per i loro spostamenti e dei turisti che scelgono Cattolica, San Giovanni in Marignano, Gabicce mare e le zone limitrofe come loro destinazione turistica;

2) a intraprendere tutte le iniziative nei confronti di Trenitalia atte ad assicurare, a partire dall'anno 2011, il ripristino delle fermate intercity sopresse.

3) ad adottare le opportune iniziative volte a confermare le attuali fermate del servizio Eurostar.

4) a intervenire affinché Trenitalia non operi ulteriori tagli di risorse per congelare il rischio di marginalità del nostro territorio onde tutelare il diritto alla mobilità dei cittadini.

In questo senso chiedo l'eventuale dibattito e un'espressione di voto da trasmettere agli altri Enti di cui dicevo prima. Grazie.

*Entra la Consigliera Sig.ra Scuola Milena. I presenti sono ora 13.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi.* Grazie. C'è qualche intervento rispetto a questa mozione? Prego Consigliera Scuola.

MILENA SCOLA. Mi scuso per il ritardo ma non è dipeso da me purtroppo. Abbiamo discusso di questa mozione anche alla Capigruppo. Ci trova ovviamente naturalmente favorevoli e quindi, anche se questa sera Rinnova Gabicce è scarsamente presente, parlo a nome del gruppo perché comunque queste cose le abbiamo discusse, per cui è un voto favorevole a nome di tutti ovviamente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Girolomoni.

MARILA GIROLOMONI. Non c'è assolutamente niente da obiettare. E' una cosa che dobbiamo assolutamente prendere favorevolmente, sperare e auspicare un qualcosa di positivo per noi.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Passiamo a votare questa mozione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Passo adesso la parola all'Assessore Pierleoni perché deve presentare altre mozioni, prego.

DANIELE PIERLEONI. Grazie. La prima mozione riguarda più che altro l'articolo 55 della legge regionale 27/2009.

Noi, come ben vi ricordate, nel mese di novembre scorso, abbiamo discusso in Consiglio Comunale di una modifica a una vecchia delibera di Consiglio, la 74 del 28 giugno 1996, che dettava indirizzi in materia di orari e di apertura delle attività economiche. In quella seduta, siccome era la modifica di una delibera consiliare l'11 novembre, c'era stata una precedente

Commissione Consiliare presieduta dal Consigliera Scola, alla quale era presente lei stessa, c'era il Presidente del Consiglio Domenico Pascuzzi, io, e la Dirigente del servizio attività economiche. Durante proprio la Commissione stessa, ci eravamo riproposti anche, visto che la legge ha delle ristrettezze riguardo alle attività economiche commerciali riguardo alle giornate di deroga e alle chiusure obbligatorie, ci si era promessi di fare una mozione per sollecitare la Regione a dare più spazio agli operatori commerciali, specialmente nelle zone turistiche.

Quindi questa mozione, adesso io non so se vi devo leggere tutto il dispositivo o vi faccio una sintesi della parte tecnica, più che altro riguarda l'articolo 55 della legge 27/2009, più che altro ai commi 3, 4, 5, 8 bis e 8 ter.

Cosa dicono questi commi di questi articoli? Dicono che gli esercizi commerciali in sede fissa debbono osservare la chiusura domenicale e festiva.

Gli esercizi commerciali devono essere chiusi obbligatoriamente nei seguenti giorni: 1 maggio, 25 aprile 25 dicembre, 26 dicembre, 1 gennaio e Pasqua, e sono sei giornate per le quali non si può derogare l'apertura.

Poi successivamente, tramite legge e contatti con le associazioni sindacali ed altre categorie, si può durante l'anno di attività economica derogare per 23 giornate, elevabili a 26 previa concertazione; sulle sei giornate a chiusura fissa obbligatoria si possono avere ulteriori due giornate di deroga.

Cosa chiediamo con la mozione? Vi leggo alcune cose del dispositivo. Visto che nei Comuni a vocazione turistica le 23 giornate di deroga alla chiusura domenicale e festiva elevabile a 26 siano poche rispetto alla necessità di garantire durante il periodo estivo ai negozianti la necessaria libertà economica e ai turisti la possibilità di usufruire di tutti i servizi che un Comune turistico è tenuto a dare, sia nella sua naturale eccezione, e nelle giornate domenicali e festivi.

Siccome riteniamo penalizzante per i Comuni turistici l'obbligo inderogabile di rispettare la chiusura nelle giornate di Pasqua, 25 aprile e 1 maggio, anche se la Regione nelle ultime modifiche apportate consente una deroga per due giornate rispetto a queste chiusure obbligatorie.

Quindi noi riteniamo necessario sollecitare la Regione Marche a riflettere sulla possibilità di dare ai Comuni turistici la possibilità di una più ampia libertà di iniziativa economica, sollecitando la modifica di questo articolo di legge, l'articolo 55, che porti ad un innalzamento del numero delle giornate di deroga alla chiusura domenicale e festiva, e un innalzamento a tre delle due che si possono derogare.

Quindi chiediamo che le 23 giornate elevabili a 26 siano poche per una cittadina come Gabicce Mare che è a vocazione prettamente turistica, e che delle due che si può derogare, per lo meno arrivare a tre, e che si comprenda anche Pasqua, il 25 aprile e il 1° maggio, perché le altre logicamente, Natale, Santo Stefano e primo dell'anno, non è per la vocazione turistica di Gabicce Mare, può essere una vocazione turistica per un paese dove si va a sciare in montagna, dipende dalle zone.

Noi sollecitiamo la nostra Regione a modificare questo articolo per poter dare più ampio spazio ai commercianti.

Cosa dice il dispositivo finale? Di impegnare l'Amministrazione Comunale a richiedere alla Regione Marche di valutare questa possibilità; di innalzare per i Comuni turistici il numero delle giornate di deroga alla chiusura domenicale e festiva delle attività economiche e al commercio in sede fissa, e di innalzare almeno a tre le deroghe richiedibili rispetto alle sei giornate di chiusura obbligatoria, previste dal comma 4 della legge 27/2009 articolo 55, e di inviare il presente atto ai Comuni turistici delle Marche, al fine che anche loro possano sollecitare i rispettivi Consigli a intervenire presso la Regione, perché siccome queste cose si possono modificare non per delibera di Giunta ma per modifica di una legge che fa

il Consiglio Regionale, quindi più Comuni ci sono a richiedere questa cosa e più possibilità magari c'è di poter ottenere qualcosa.

Adesso voglio fare un piccolo inciso alle richieste che facciamo noi, perché poi la Regione certamente fa le sue leggi, fa le sue valutazioni, eccetera, però i Comuni a vocazione turistica, prendiamo la costa da Gabicce fino a Mondolfo, quelli che interessano noi, c'è Comune turistico e Comune turistico. Il capoluogo, Pesaro, è Comune turistico, però è un capoluogo ma non è a vocazione prettamente turistica.

Diciamo che - dico dei numeri a caso per fare un esempio - il turismo può incidere al 30%, così come incide l'artigianato, l'industria e il commercio insieme al turismo, diciamo che si equivalgono le attività; Fano ugualmente essendo una grande città economica; Mondolfo e Gabicce Mare, i due Comuni periferici della nostra Provincia, diciamo che la vocazione è molto turistica per Gabicce Mare, il turismo incide se non all'80% ma siamo giù di lì, perché l'artigianato, anche se è consistente, incide in una piccola parte, e l'industria diciamo che è esistente però in minor parte ancora rispetto all'artigianato, quindi qui il turismo incide maggiormente, e le 26 giornate di Pesaro non sono uguali a quelle che spetterebbero a Gabicce Mare come attività economica.

Abbiamo visto nel corso degli anni queste giornate si sono ridotte, perché inizialmente erano molto di più le deroghe alle aperture domenicali gli anni scorsi; poi a livello di sindacato e di lavoratori economici sono intervenuti abbassando queste giornate, queste deroghe.

Per noi invece non ci sono grandi strutture di distribuzione come c'è a Pesaro che è un capoluogo, ci sono migliaia e migliaia di metri commerciali di attività. Qui c'è il piccolo dettaglio economico, dove non c'è il negozio o l'iper struttura che ha 100-200 dipendenti, nella quale interviene il sindacato e interviene a tutela dei lavoratori che debbono lavorare la domenica dalla mattina alla sera e fare i turni e le festività.

Qui c'è la persona che si impegna da tanti anni a livello personale e a livello familiare che è un commercio diverso da quello che ha un capoluogo di Provincia o un'altra città.

Quindi si potrebbe aggiungere di valutare anche da Comune a Comune turistico, perché non tutti sono uguali, quindi nel fare una legge cercare di avere un occhio di riguardo rispetto anche alla qualità del turismo e del commercio, perché qui uno può avere massimo un dipendente, un collaboratore o due, non ci sono grandi esercizi commerciali che la domenica hanno bisogno di avere dei dipendenti, fanno da soli. Poi con questa crisi che c'è da qualche anno, intervenendo così si potrebbe dare più spazio anche a risolvere la crisi, perché poi qui quelli che hanno l'attività annuale sono in misura minore rispetto a quelli stagionali.

Quindi questa era una sollecitazione alla Regione Marche a modificare questo articolo di legge per poter dare più ampia libertà agli operatori economici, specialmente per quanto riguarda il commercio in sede fissa.

Ripeto una cosa anche ai Consiglieri: mi sono confrontato con la Consigliera Milena Scola, che è la Capogruppo della minoranza, siccome ci eravamo proposti di portare questa cosa, ci siamo visti martedì scorso e io correttamente ho detto "Guarda, non ne ho neanche parlato in Giunta di questa cosa. Se riusciamo a portarla in questo Consiglio guadagniamo un mese di tempo rispetto alla prossima seduta, a meno che partiamo, la portiamo qui". Io ho chiamato i proponenti Consiglieri, quasi tutti quelli che ho trovato, la portiamo in corso di seduta, la dibattiamo qui, in modo che parte subito, va subito anche alla Regione, agli altri Comuni limitrofi, quelli interessati come noi al commercio turistico, e guadagniamo tempo per sollecitare la Regione.

Quindi chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Consigliera Scola.

MILENA SCOLA. Per altro questa è una problematica annosa che ogni anno più o meno si ripropone, e quindi sicuramente va bene fare questa mozione che noi naturalmente voteremo a favore perché, come ha espresso l'Assessore, è un'esigenza molto sentita dalle attività commerciali, dal nostro tessuto commerciale, e quindi voteremo certamente a favore.

Sollecitiamo ulteriormente l'Assessore a non limitare l'azione a una semplice mozione, perché l'esperienza ci ha insegnato che la Regione liberalizza su tante cose, vedi il piano casa e magari commenteremo dopo, e dove deve liberalizzare appunto dando l'opportunità ai Comuni di gestire in base alle esigenze territoriali le normative che riguardano in questo caso il commercio, al contrario invece crea delle maglie molto strette.

Quindi credo che vada fatta un'azione molto incisiva quindi anche con dei contatti diretti con magari l'Assessore di riferimento regionale, per fargli capire una volta per tutte, speriamo, che quando deliberano in materia di commercio forse dovrebbero quanto meno differenziare appunto da Comune a Comune, per esempio le tipologie dei Comuni turistici piuttosto che, e anche in base alle dimensioni del Comune, perché certamente chi amministra direttamente, in questo caso il Sindaco, la città, conosce indubbiamente meglio dell'Assessore regionale quelle che sono le esigenze locali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Prego Assessore.

DANIELE PIERLEONI. Faccio una aggiunta, una precisazione. Avevo con me, quindi dico alla Consigliera Scola che ha perfettamente ragione, ho con me una convocazione del Comune di Pesaro che era per il 9 febbraio, mercoledì scorso, alle 11, che è saltata per impedimento della Dottoressa Marchionni che è la Dirigente del settore attività economiche del Comune di Pesaro.



Questa riunione, che riguardava “Calendario attività economiche anno 2011”, era infatti per aggiornare le aperture domenicali e festivi per il commercio anno 2011. Era stata invitata a questa riunione la CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, la Ficam CGIL, la Uiltucs, la Fisacap CISL, la Confederazione Italiana Agricoltori, la Coldiretti, Confagricoltura, l’Agriconsult, Federconsumatori, Associazione Coop Consumatori, l’Iper Rossini, il Villa AG Standard, la Faid, il Comune di Fano, il Comune di Gabicce Mare e l’Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo.

Siccome io sarò presente e dirò che c’è questa esigenza di diversificare, non solamente le attività, le deroghe, rispetto anche alla potenzialità dei singoli Comuni, ma anche alle capacità dei singoli operatori e delle singole realtà economiche, quindi farò presente questo anche giù a Pesaro, perché quando il Comune si riunisce, il capoluogo, deve chiamare i Comuni confinanti, perché vedo che hanno chiamato il Comune di Fano, il Comune di Gabicce e l’Unione di Pian del Bruscolo, che sono i Comuni che hanno il territorio limitrofo al Comune di Pesaro, e tutte le organizzazioni che fanno riferimento nel testo della legge per dare il parere. Quindi lì porterò anche questa voce che oggi viene riportata in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi quindi passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All’unanimità.

*Il Consiglio approva all’unanimità.*

Votiamo per l’immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All’unanimità.

*Il Consiglio approva all’unanimità.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. C’è una seconda mozione legata poi anche a questa sempre problematica sulle attività

commerciali. E’ diversa però riguarda sempre le attività commerciali, quindi passo sempre la parola all’Assessore Pierleoni.

DANIELE PIERLEONI. Questa che vi presento adesso, la presento sottoforma di mozione anche perché abbiamo fatto l’altra poco fa. Questa rientrerebbe magari in un normale lavoro di ufficio, di Assessorato, eccetera.

Come ben vi ricordate, ritorno un po’ indietro al 2008, nel 2008 così come negli anni precedenti la Regione determina prima della fine dell’anno il periodo dei saldi, i saldi invernali e i saldi estivi.

Nel 2008, esattamente con la delibera di Giunta del 17 novembre del 2008, la n. 1642, la Giunta Regionale aveva fissato per i saldi di fine stagione 2009 il seguente periodo: il periodo invernale dal 6 gennaio all’1 marzo, il periodo estivo dal 7 luglio all’1 settembre. Questo l’anno 2009. Cosa è successo? E’ successo che nel 2009 per pochissimi giorni qualche esercente magari si è dimenticato di togliere il cartello, o quello che aveva il manifesto o l’avviso, sono state verbalizzate alcune contestazioni.

Io, in seguito questo, rappresento la stampa, anche le sollecitazioni che sono venute dagli operatori dicendo che ci sono esigenze per i Comuni turistici come parlavamo prima, l’attività non si chiude il primo settembre, il primo settembre non vai a togliere i prezzi, i saldi, rimetti i prezzi normali e poi dopo venti giorni chiudi. Allora io sono intervenuto nel 2009, il 3 novembre, scrivendo alla Regione e gli ho detto, vi leggo solamente la parte della lettera che “Vi sollecito a riflettere sul periodo dei saldi in particolare nei Comuni come lo scrivente - che siamo noi Gabicce Mare - dove la maggior parte delle attività svolgono l’attività solamente nel periodo estivo”.

Quindi alla fine ho richiesto alla Regione di determinare un periodo estivo dei saldi di fine stagione più lungo per consentire le vendite straordinarie fino alla naturale scadenza dell’estate ossia 20-30 settembre. Quindi sarebbe opportuno dare ai

commercianti la possibilità di effettuare le vendite di fine stagione e vendere i prodotti suscettibili di deprezzamento fino alla stagione conclusiva, 15-20-30 settembre, e questa l'ho inviata nel 2009.

Quando poi la Regione quell'anno ha determinato i saldi, non dico che mi ha sorpreso, ha determinato i saldi, nel 2010 è arrivata la comunicazione dei saldi sia estivi che invernali, a noi ci interessano più che altro i saldi estivi perché gli invernali sono come in tutte le altre località, ci ha dato come termine di effettuazione da luglio al 30 settembre. Ho detto "Oh guarda, scrivi, ci hanno subito accolto una cosa", e mi ha anche sorpreso.

Se non ché a dicembre di quest'anno, quando la Giunta ha determinato il periodo per i saldi per il 2011, cosa ha fatto? Ha determinato i saldi invernali da gennaio alla fine di febbraio, i primi di marzo; i saldi estivi li ha riportati fino al 1° settembre, è tornata indietro a due o tre anni fa.

Allora senza rifare una lettera di nuovo, di scrivere "Come mai? Una volta fate così, poi tornate indietro, dobbiamo riscrivere di nuovo", approfittando che oggi discutevamo questa mozione, ho presentato una mozione per dire "Quando fate i saldi, guardate il periodo".

Allora vi leggo questo dispositivo, di modo che così non interviene solo l'Assessore o l'ufficio, interviene un Consiglio Comunale che facciamo girare la nostra delibera che facciamo questa sera agli altri Comuni turistici per dire "Sui saldi diamo la possibilità a tutti di smaltire la merce fino alla scadenza naturale della stagione, oppure in alternativa diamo a ogni singolo Comune la possibilità di decidere il Comune quando fare i saldi", in alternativa, però diciamo che la stagione è quella, finisce lì, 30 settembre può andare bene o 15 ottobre.

Quindi questa mozione è per sollecitare la Regione a dire "Diamo la possibilità ai commercianti che hanno il loro prodotto, che poi debbono tenere lì fino all'anno successivo a fare le scorte di magazzino nuove per la nuova stagione", terminare la stagione e

chiudere con i saldi quando chiudono il negozio. Si tratta di questo e chiedo il vostro consenso a questa mozione.

Vi leggo la parte del dispositivo quindi. Tolgo la parte iniziale, vi faccio un piccolo riassunto.

Le vendite di stagione si possono effettuare nel 2011 per il seguente periodo: dal 6 gennaio al 1° marzo e per il periodo estivo dal 2 luglio al 1° settembre. E bisogna comunicare i saldi almeno cinque giorni prima indicando la data di quando iniziano. Questo è quello che prevede la Giunta Regionale.

Siccome noi abbiamo detto "Ritenuto che in un Comune turistico, come è il Comune di Gabicce Mare, il periodo di effettuazione dei saldi debba necessariamente arrivare fino alla fine della stagione estiva e quindi fino al 15 ottobre, e comunque minimo fino alla fine di settembre, in modo da consentire ai negozianti di vendere le rimanenze fino all'ultimo giorno di apertura stagionale.

Al momento infatti si verifica che per più di un mese, dal 2 settembre al 15 ottobre, i negozianti stagionali che nei Comuni turistici sono la maggior parte, debbono ritornare ad applicare i prezzi pieni anche se la totalità della merce è in vendita, quindi è ancora tenuta nell'esercizio". La stagione è ormai passata e quindi rimane lì.

"Quindi riteniamo necessario sollecitare la Regione a riflettere sulla necessità di allungare il periodo di effettuazione dei saldi estivi fino al 15 ottobre o minimo fino al 30 settembre, eventualmente consentendo tale opportunità ai soli Comuni turistici.

Propongo di impegnare l'Amministrazione Comunale a intervenire presso la Regione per allungare questo periodo dei saldi fino al 15 ottobre o minimo fino al 30 settembre, e di inviare il presente atto ai Comuni turistici delle Marche e di sollecitare i rispettivi Consigli ad adottare un analogo atto o provvedimento".

Così abbiamo una spinta in più rispetto a quella che è la lettera dell'Assessore o dell'ufficio, e chiediamo che si intervenga magari con un criterio: le stagioni turistiche non vanno al primo settembre, ancora è piena stagione. Un Comune come Gabicce Mare o

costiero come Cattolica, parlo qui di Riccione, il primo settembre è ancora stagione piena.

Quindi bisogna arrivare per lo meno non dico al 15 ottobre, ma al 30 settembre è un minimo che si può chiedere come 30 settembre. Abbiamo tenuto 15 ottobre nella richiesta per arrivare al 30, perché c'è chi chiude al 10, al 12, vengono chiusi a scaglioni i negozi, non è che tutti hanno un giorno preciso in cui tutte le serrande si chiudono. Ognuno sceglie il suo giorno di chiusura, perché vedi tirare giù le serrande a poco a poco. Così come chiudono gli alberghi, ognuno chiude a poco a poco.

Quindi sollecitiamo la Regione ad avere un criterio per lo meno che sia omogeneo: uno, se fa un affidamento, sa che ogni anno si affida su quel periodo. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate. Diamo lettura di qualche interrogazione, poi iniziamo con gli altri punti all'ordine del giorno.

Ci sono diverse risposte ad alcune interrogazioni, però fatte da Consiglieri questa sera assenti, quindi naturalmente dobbiamo rinviare le risposte alle

interrogazioni fatte dal Consigliere Reggiani all'Assessore Annibalini, all'Assessore Cucchiarini; poi c'è ancora un'interrogazione fatta dal Consigliere Muccini all'Assessore Pierleoni che rimandiamo anche quella; idem ancora un'altra del Consigliere Muccini sempre a Pierleoni riguardanti le strategie per lo sviluppo attività economiche.

Quindi rimandiamo queste quattro risposte al prossimo Consiglio.

Passiamo invece a dare qualche risposta.

Ne facciamo un paio adesso e poi le altre le rimandiamo a fine seduta. Ne ha un paio il Sindaco, quindi do la parola al Sindaco per due risposte.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La prima è alla Consiglieria Marila Girolomoni, interrogazione presentata l'11 novembre, che verteva sulla procedura selettiva per l'affidamento di un incarico esterno di collaborazione occasionale per Direttore responsabile del periodico comunale e la risposta è contenuta nei seguenti punti.

1) L'articolo 4 comma 4 del vigente regolamento, sul conferimento di incarichi e di collaborazione autonoma, prevede la pubblicazione dell'avviso per un termine che va da 10 a 30 giorni. La previsione è tale da imporre una valutazione delle circostanze di fatto e di diritto della fattispecie, al fine di operare la scelta nei limiti temporali predetti. Stante l'urgenza di provvedere alla necessità di avviare immediatamente l'elaborazione del giornale e l'iscrizione del Direttore presso il Tribunale si è optato, ben inteso conformemente alla norma, per il termine breve.

2) Circa l'individuazione dei criteri in base ai quali è stata operata la scelta, osservato preliminarmente che i medesimi sono stati esattamente indicati nel bando, così da consentire ad ogni candidato di conoscere preventivamente i parametri del giudizio, si rileva la particolarità dell'incarico che conduce all'elaborazione dei criteri. La pubblicazione e la diffusione del periodico comunale si inserisce nell'attività di

pubblicazione delle Pubbliche Amministrazioni di cui alla legge 150/2000 assumendo una spiccata specificità. La legge prevede modalità e finalizzazioni specifiche dell'attività di comunicazione degli Enti Pubblici, derivandone l'opportunità di valutare con maggiori favori i soggetti in possesso di una particolare specifica esperienza nel settore. Va aggiunto che il bando prevedeva, differenziando i punteggi a seconda della maggiore o minore attinenza con le mansioni richieste, la valutazione di un ampio aspetto e delle possibili esperienze del giornalista. Solo per completezza, preciso che il bando non prevedeva in alcun modo preferenze e/o assegnazioni di punteggi aggiuntivi per esperienze nel Comune di Gabicce Mare.

3) Come evidenziato nell'interrogazione, l'avviso stabiliva "Per l'anno 2010 si prevede una pubblicazione del periodico in occasione delle festività natalizie; per l'anno 2011 l'Amministrazione si riserva di stabilire a suo insindacabile giudizio il numero di tali pubblicazioni, con un massimo di quattro all'anno. L'Amministrazione può comunque decidere di non pubblicare alcun numero del periodico". Tale precisazione è stata inserita proprio per dare un'informazione completa e doverosa ai candidati. L'Ente effettivamente, come è successo anche negli anni passati, effettua annualmente e anche nel corso dell'esercizio finanziario, la valutazione sul numero delle pubblicazioni del giornalino. La decisione può dipendere da problemi di bilancio, da problemi contingenti o da tagli dettati da disposizioni normative sopravvenute, quindi disposizione cosiddetta tagliacarte introdotta con il decreto 25 giugno 2008. Non evidenziare l'insindacabilità della definizione delle uscite in capo all'Ente, significherebbe garantire - in questo caso al Direttore responsabile - il suo compenso anche nel caso di mancata prestazione. La stessa frase era inserita nei precedenti incarichi ed è inserita nel servizio di impaginazione e stampa del giornalino comunale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Vuole replicare? Consigliere Girolomoni, prego.

MARILA GIROLOMONI. Vorrei ringraziare innanzitutto il Sindaco per questa risposta che ha chiarito molti dubbi, anche se comunque sia noi di Stragabice ribadiamo che secondo noi è stato un bando creato ad arte. Chiediamo di prendere visione dell'elenco di chi ha partecipato e dei relativi conteggi presi al riguardo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Vuole fare una breve replica?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ovviamente non c'è problema, può accedere tranquillamente, non c'è nulla di particolare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Mi pare che sia pervenuta solo una domanda, mi sembra di ricordare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Passiamo ad una seconda risposta, un'interrogazione presentata dal Consigliere Gaudenzi Mara. Leggerà la risposta il Sindaco, prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. L'interrogazione è stata presentata nel Consiglio del 21 dicembre ed era relativa alla costituzione di una Commissione per la revisione del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Come si ricorderà, l'ipoteso di costituire una Commissione per la revisione del vigente regolamento del Consiglio Comunale è emersa durante la seduta del Consiglio dell'11 novembre 2010 nel corso della discussione, sulla proposta di deliberazione presentata dalla Signoria Vostra unitamente ad altri Consiglieri di minoranza con l'oggetto "Modifica articolo 7 e revisione parziale articolo 8 del vigente

regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale relativamente alla costituzione e al funzionamento dei gruppi consiliari proposta dai Consiglieri di minoranza”.

L'interrogazione alla quale con la presente si vuole dare risposta si sostanzia nella richiesta di informazioni in ordine - cito parole sue - alla costituzione della Commissione di studio dedicata alla revisione del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, con riguardo anche alla necessità di ricevere indicazioni precise riguardo agli esperti che ne faranno parte e ai tempi che vi siete dati per la prima convocazione. Questa era parte della sua segnalazione.

E' necessario ricordare a questo punto le parole pronunciate dal Consigliere Cristian Lisotti nella sua qualità di Capogruppo di Gabicce per Gabicce nel corso della citata seduta dell'11 novembre 2010 “Siamo disponibili a costituire eventualmente se lo volete una Commissione che lavori su questo tema, per poi arrivare all'ultimo Consiglio Comunale utile, decidendo o meno se apportare queste o altre modifiche al regolamento”; concetto poi confermato con le parole poi successive “Valutare insieme a voi se costituire questa Commissione composta da maggioranza e minoranza e lavorare sulla modifica del regolamento”.

Pertanto sarà mia cura riprendere l'argomento nelle prossime occasioni per ogni valutazione ed una disanima più approfondita.

Preciso che in ogni caso la Commissione di studio dovrà essere costituita ai sensi dell'articolo 14 del vigente regolamento comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale, che è qui riportata e non vado a rileggere.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Vuole replicare? Consigliere Gaudenzi, prego.

MARA GAUDENZI. Grazie Signor Sindaco. Buona sera a tutti innanzitutto. Non

arriviamo al punto, nel senso che lei ha gentilmente risposto. Tuttavia la Commissione in via di costituzione dovremmo deciderla in questa occasione, cioè in sede di Consiglio Comunale come disposto dal regolamento. Cosa facciamo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARA GAUDENZI. La risposta non è esaustiva e sicuramente non è esattamente quello che ci si aspettava.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Una breve replica della Consigliera Scola.

MILENA SCOLA. Francamente non è una risposta a una mia interrogazione, però mi sento di intervenire Signor Sindaco, perché credo che sia un po' vaga come risposta dire “Vedremo e valuteremo”. Ci piacerebbe anche a noi come Rinnova Gabicce poter veramente aprire, adesso è pretenzioso, però un tavolo costituendo per rivedere non solo questo aspetto sottolineato e richiesto dalla Consigliera Gaudenzi, però in generale, anche non poi meccanismi, funzionamenti, quindi sarebbe una buona occasione per aggiornare e sottoporre, facciamo un po' di riformismo anche a Gabicce, visto che non lo fanno a livello nazionale, però magari rivedere un po' il regolamento del Consiglio Comunale, perché in qualche modo comunque è l'organo che tutti ci rappresenta e che a volte abbiamo verificato alcuni passaggi stridenti che forse potrebbero essere migliorati. Quindi questa ci sembra una buona occasione, partendo da questa richiesta, per mettere mano un po' a questa che è nel nostro piccolo la nostra piccola carta costituzionale.

Se invece volessimo prendere un impegno, la maggioranza a questo punto volesse prendere un impegno più preciso su questo tema, sarebbe certamente favorevolmente accolto dalle minoranze.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Una breve replica, Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io ho letto e ho ripreso quello che fu parte del dibattito all'istanza del Consiglio Comunale. Il Capogruppo della lista Gabicce per Gabicce si esprime molto chiaramente, ho riletto appositamente il contenuto. Quindi siccome questa modificazione trae spunto da un avvenimento particolare, una libera scelta che determina chiaramente delle condizioni particolari, direi che è stato ben interpretato dal nostro Capogruppo l'intendimento, che è quello che va eventualmente affrontato questo argomento sulla prospettiva di ragionamenti che possono avvenire con molta efficacia e in una prospettiva più futura, ma non hanno effettivamente oggi una attualità così stringente.

Per cui è vostra licenza ovviamente sollecitare questo intervento e, come abbiamo detto, noi ne prendiamo atto. Adesso quando eventualmente saranno mature alcune condizioni che ci determineranno magari la disanima anche di altri argomenti e di altri punti del regolamento, ben venga l'ipotesi di una valutazione complessiva.

Al momento non ravvediamo l'istituzione semplicemente per questa motivazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Una breve replica, Consigliera Gaudenzi.

MARA GAUDENZII. Chiedo coraggio, coraggio, coraggio, coraggio e duttilità, perché già la mia interpellanza era sicuramente un modo di sollecitare una risposta che però, ahimè, non è arrivata.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Facciamo ancora un'ultima risposta. Abbiamo un paio di risposte dell'Assessore Arduini. Facciamo un'ultima risposta. Prego Assessore.

ADRIANO ARDUINI. Risposta all'interrogazione presentata dalla Consigliera comunale Milena Scola nella seduta tenutasi il 30.11.2010 in merito alla

strategia per fronteggiare i tagli dei trasferimenti statali.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto e facendo seguito alla risposta all'interrogazione presentata nella seduta consiliare del 2.09.2010, protocollo n. 17551/2010 del 28.09.2010, mi preme precisare ulteriormente quanto segue.

Il quadro generale di riferimento per procedere all'elaborazione del documento previsionale per l'esercizio 2011 non è ancora completo. La legge di stabilità 2011, ex Legge Finanziaria, è venuta in data 7.12.2010; ha modificato la disciplina del patto di stabilità interno del 2011 e del 2013, confermando il blocco dei tributi locali, fissando all'8%, percentuale che era al 15%, il limite della capacità di indebitamento degli Enti Locali.

La legge di stabilità tuttavia non ha dato quelle risposte che gli Enti Locali avevano sollecitato con particolare riferimento alla proroga delle disposizioni relative all'utilizzo dei proventi per i permessi di costruzione, per finanziamento delle spese correnti e della manutenzione del patrimonio comunale.

Alcuni grandi Enti, anche l'ANCI nazionale, evidentemente mossi dalla preoccupazione di non poter elaborare i documenti di bilancio in equilibrio, hanno sollecitato l'introduzione della predetta proroga delle disposizioni relativa all'utilizzo dei proventi e dei permessi di costruzione in sede di conversione in Decreto Mille proroghe, e può dirsi a che può dirsi funzionale a tale richiesta il differimento del termine dell'approvazione del bilancio degli Enti Locali al 31.03.2011, disposto con specifico decreto del Ministro dell'Interno.

Un altro elemento risulta ad oggi necessario per disporre di tutti i dati utili per la formazione del bilancio ed è la definizione della parte della Cassa Depositi e Prestiti per nuovi piani di ammortamento dei mutui in oggetto di rinegoziazione. Invece la decurtazione dei trasferimenti statali previsti dalla manovra estiva 2010 è stata resa nota con l'emanazione dell'esposto DPM del

9.12.1010, che per il nostro Ente ammonta a euro 171.515,47. A tale somma vanno aggiunte le riduzioni dei trasferimenti che vengono disposti a favore dei Comuni da Enti diversi, specialmente Regione e Provincia; in ordine a questo ultimo dato ancora non è possibile la relativa quantificazione e va segnalato che purtroppo neppure l'approvazione dei bilanci di questi Enti consentirà di stabilire con esattezza la misura delle riduzioni che saranno apportate.

L'importo delle riduzioni collegate alla Regione ed alla Provincia sarà conosciuto probabilmente nell'esatto ammontare solo successivamente all'approvazione dei bilanci comunali con l'adozione degli specifici atti regionali e provinciali che disporranno in ordine alle controdeduzioni.

Necessariamente il bilancio del Comune di Gabicce Mare sarà dunque elaborato in termini di presunzione. Tuttavia questo Comune, pur in uno scenario non tranquillizzante né definito, ha avviato come già comunicato nella lettera del 28.09.2010 l'elaborazione delle bozze di proposta per l'individuazione del finanziamento dei vari interventi che fanno capo ai singoli settori.

Mi pare opportuno in questa fase cogliere la disponibilità della minoranza consiliare a dare il proprio apporto pur, come già detto, nel rispetto dei ruoli e delle relative responsabilità istituzionali per l'elaborazione di proposte che saranno vagliate da questo Assessorato.

Auspico un confronto sereno e costruttivo da attivare sia nelle proposte formali, che con uno scambio dialettico di opinioni in ordine alle problematiche evidenziate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Vuole replicare Consigliera Scola? Prego.

MILENA SCOLA. Assessore, la domanda era: come fronteggiamo i tagli? Nella sua risposta ci ha detto sostanzialmente che abbiamo i tagli. Ho capito, ma noi questo già lo sapevamo.

Il punto è: politicamente quali scelte strategiche farà questa maggioranza? Diamo ormai per assodato che si governa nell'incertezza, sappiamo che ci saranno i tagli sia per quanto riguarda i trasferimenti statali, sia poi per quanto riguarda anche i contributi degli Enti Locali, quindi Regione e Provincia, sappiamo che avremo meno soldi. Non sappiamo con precisione quanto, perché c'è tantissima incertezza, però sappiamo che ne avremo meno da spendere.

Questa domanda si ripete annosamente. Adesso per dirla in soldoni gli strumenti sono due: o si aumentano le entrate aumentando le tasse, perché non si può sperare in aumenti derivanti da contributi straordinari perché, al contrario, la tendenza è a diminuirli, o si diminuiscono le spese. Questa è intanto una prima scelta. Quindi su che fronte questa maggioranza intende intervenire? Pensa di ridurre le spese o pensa di aumentare le tasse? Perché questa è la prima domanda ed è una domanda politica.

Questa che io ricevo è una risposta degli uffici, che giustamente mi descrivono con chiarezza lo scenario, ma in questo scenario come ci vogliamo muovere? Quindi ribadisco: aumentiamo le tasse o diminuiamo le spese, o interveniamo su entrambi i fronti? Allora diteci come, cioè diminuiamo le spese: riduciamo il personale comunale? Faccio delle domande a random. Riduciamo il numero degli Assessori? Lei vuole delle proposte. Le conosce benissimo quali sono le nostre proposte per ridurre.

Noi interverremo certamente in primis sulla spesa pubblica, prima sui cosiddetti costi della politica per esempio riducendo il numero degli Assessori di Giunta, e poi anche organizzando la pianta organica del Comune, riducendo magari i settori, più che riducendo accorpando i settori, per esempio un'unica area tecnica dell'urbanistica e dei lavori pubblici con un unico Dirigente, quindi ci costa un unico Dirigente anziché due, visto che ci chiede proposte.

Se vuole io poi gliele formalizzo le proposte e ne discutiamo, però in primis mi

piacerebbe capire che idea avete voi, cioè su cosa volete intervenire, cioè come pensate di gestire? Non facciamo più opere pubbliche? Perché questo potrebbe essere: mandiamo a casa l'Assessore Alessandri, risparmiamo. Rinunciamo a opere pubbliche? Diminuiamo le consulenze esterne? Non credo che sia non fare più il numero di un giornalino che possa risollevarle le sorti del bilancio comunale. Credo che servano degli interventi importanti.

Purtroppo poi dopo possiamo discutere a lungo sulle colpe della politica nazionale che gli Enti Locali subiscono, quindi possiamo concordare, però dobbiamo arrivare in soldoni a sciogliere questo nodo.

Come faremo nel 2011 se abbiamo meno soldi? Come faremo? A cosa rinunceremo? Come faremo a recuperare quello che ci viene a mancare per effetto di questi ulteriori tagli che impongono ai Comuni?

La domanda quindi rimane sempre questa, per cui io rifaccio. Prima o poi otterrò una risposta.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Assessore.

ADRIANO ARDUINI. Bel discorso quello che hai fatto. Comunque io dico questo. Siccome, come dici tu, amministriamo un po' nell'incertezza. Dovuta a che cosa? Sulle approvazioni per quello che riguarda la manovra estiva e le Mille proroghe c'è incertezza, perché le Mille proroghe andava a scadere al 31 marzo e, guarda caso, non sai come impegnare negli altri mesi i soldi disponibili, perché l'incertezza c'è, se potevi adoperare gli oneri sia nella spesa corrente, oppure negli investimenti.

Questo ti crea dei problemi. Io sarei dell'opportunità di non andare a toccare nelle tasche dei nostri concittadini.....

..... *cambio nastro*.....

..... e anche lì dobbiamo rivedere un po' il tutto.

Questa incertezza che purtroppo c'è, fino a ieri c'era in discussione appunto l'8%

dovuto alle entrate con la divisione degli interessi di quota capitale, quell'8%, dove ai Comuni che superavano l'8% non ci si dava possibilità di fare gli investimenti nell'anno 2011. Guarda caso da qui a qualche giorno invece, dietro la legge delle autonomie locali è stata modificata e oggi si permette.

Giorno per giorno vengono fatte delle modifiche, per cui anche noi siamo disorientati. Quando avremo il tutto che ci dia una chiarezza di quello che possiamo investire sulla spesa corrente, in modo tale da gestire i servizi, allora vi chiamiamo e poi valuteremo il tutto, però il fatto è che, tu calcola solo i trasferimenti da parte dello Stato ai Comuni, poi alle Province e alle Regioni, noi abbiamo una diminuzione di circa 300.000 euro solo da parte dello Stato di trasferimenti; poi a cascata ci sono le Regione e le Province, e quei finanziamenti che noi avevamo sulla scuola, sul sociale e quant'altro, incide il 67%, tu capisci che fare un bilancio....

Noi siamo coscienti e stiamo elaborando il tutto per cercare di dare migliori servizi e non andare a toccare i nostri concittadini. Magari tagliamo delle spese, cerchiamo di rivedere, però sul personale è difficile perché hai anche dei contratti da rispettare, alcune funzioni per quello che riguarda il responsabile, abbiamo dei contratti da rispettare. A mandare a casa la gente io non me la sento, per cui stiamo valutando il tutto, e siamo molto attenti, ci incontriamo.

Però purtroppo è questo perché non abbiamo delle chiarezze da parte dello Stato, perché giorno per giorno possono modificare delle leggi che ci consentono di poter utilizzare questi finanziamenti nella spesa corrente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se non ci sono altri interventi o repliche io direi di interrompere un attimo il dibattito sulle risposte e di passare al punto 4.



**Modifiche alla convenzione per il nucleo di valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e del controllo di gestione.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Modifiche alla convenzione per il nucleo di valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e del controllo di gestione. Farà da relatore non il Sindaco ma l'Assessore Tagliabracci.

AROLD TAGLIABRACCI. Come sapete, il nostro Comune aderisce alla convenzione per il nucleo di valutazione associata tra i Comuni di Tavullia, Gradara, Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Gabicce Mare e l'Unione Pian del Bruscolo, che non è indicata qui, deve essere aggiunta nella proposta di delibera.

Questa convenzione è stata rinnovata con delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 22 dicembre 2009 ed è valida sino al 31.12.2014, ed è appunto per la valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e del controllo di gestione.

Il Comune di Montecalvo in Foglia, con nota pervenuta il 26 novembre 2010, ha chiesto di poter aderire a tale convenzione.

Considerato che le varie Amministrazioni hanno già dato il loro consenso all'estensione della convenzione in favore del Comune di Montecalvo in Foglia, e che si ritiene di acconsentire a tale convenzione apportando le necessarie modifiche a quella in essere, che non comporta né costi e né benefici economici per il nostro Ente, se non una omogeneità di interpretazione e di valutazione appunto dei Dirigenti per l'estensione del territorio che va a interessare questa zona appunto.

Pertanto si propone di estendere la convenzione al Comune di Montecalvo in Foglia, di apportare le modifiche alla

convenzione approvate con l'atto n. 72 del Consiglio Comunale del 22 dicembre 2009, che è evidenziato nello schema allegato alla proposta di delibera, di demandare al responsabile dell'area affari generali la sottoscrizione e la stipula del testo allegato alla presente deliberazione.

Dopo l'approvazione si chiede che ho presentato l'atto sia immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Non ci sono interventi quindi passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Modifiche ed integrazioni ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 10/2010 agli indirizzi operativi per l'applicazione della L.R. 22/2009, contenuti nella delibera del Consiglio Comunale n. 62/2009.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Modifiche ed integrazioni ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 10/2010 agli indirizzi operativi per l'applicazione della L.R. 22/2009, contenuti nella delibera del Consiglio Comunale n. 62/2009. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Si tratta di una modificazione al testo iniziale, quello derivato appunto dalla legge regionale dell'8 ottobre 2009 n. 22 cosiddetta piano casa.

Voi sapete che la nostra Regione ha provveduto a delle modificazioni piuttosto rilevanti a questo testo del 2009 con una deliberazione specifica, avvenuta tramite legge regionale 21 dicembre 2010 n. 19, che è entrata in vigore il 31 dicembre 2010.

In sostanza vengono apportate alcune modificazioni estensive di quelli che erano i contenuti del primo piano casa.

Una brevissima premessa. La legge in sé non è forse il miglior esempio a cui si debba ricondurre una politica dell'edilizia e dell'urbanistica nel territorio nazionale. L'avevamo detto in occasione del dibattito sul primo testo del 2009; crediamo che sia un intervento sostanzialmente s coordinato almeno, se non improvvido, rispetto alle pianificazioni che sono materia fondamentale degli Enti Locali, i quali magari si sono dotati di strumenti complessi, articolati, costati impegno ed energia da tutti i punti di vista, consultazioni e confronti con la cittadinanza, e poi magari provvedimenti a spot come questi possono modificare queste previsioni e determinare risultati non sempre controllabili perché è chiaro che manca appunto una strategia generale e diventano elementi di sviluppo demandato alla singola iniziativa, alla singola attività, al singolo cittadino.

Fatta questa premessa di genere, e comunque fatta anche una memoria rispetto all'intervento che fece il Comune di Gabicce Mare in occasione della legge del 2009, in cui si differenziò per aver individuato con precisione gli ambiti all'interno dei quali gli interventi non sono ammessi o comunque sono subordinati a determinate condizioni. Era tutto il contenuto del terzo punto del dispositivo della delibera del Consiglio Comunale n. 62/2009.

Noi ci siamo preoccupati all'epoca di fare almeno alcune salvaguardie in alcuni ambiti dove appunto era ancora da addivenire o era appena avvenuta la pianificazione urbanistica più seria e compiuta, e quindi almeno quelli abbiamo cercato di esonerarli dalla possibilità di applicare questi dettati.

Detto ciò, quindi queste due specifiche osservazioni che sono i presupposti con cui comunque ci siamo proposti a valutare questo ennesimo documento, comunque abbiamo ritenuto, anche visto che comunque nel nostro territorio sono state presentate in questo anno di attività, poco più di un anno, sono state presentate un po' meno di 20 pratiche, credo

che siamo sull'ordine di circa 15 pratiche, e che quindi costituiscono comunque un elemento che nel contesto della situazione generale economica e di ricerca di attività comunque vanno viste con la dovuta serietà, il dovuto rispetto ed anche la dovuta riflessione.

Visto quindi che sostanzialmente già il primo testo ha determinato alcune opportunità di lavoro e di sviluppo, senza evidenziare particolari difficoltà, o complessità, o negatività, abbiamo quindi raccolto i contenuti principali della delibera regionale, che passo velocissimamente solo per ampliare il dibattito laddove sia opportuno, cito quelle che sono le modifiche sostanziali.

Articolo 1. L'ampliamento degli edifici residenziali è consentito nel limite del 20% della volumetria esistente, non più soltanto con riguardo all'intero edificio, ma anche per ogni singola unità immobiliare. E questo è un elemento effettivamente che è stato molto rilevante nella mancata esplicitazione del primo testo.

L'ampliamento previsto non può comunque comportare un aumento superiore a un'unità immobiliare rispetto a quello esistente. Quindi questo limite volumetrico comunque deve coincidere al massimo con la realizzazione di una nuova unità e non di più.

C'è poi una limitazione per le unità abitative residenziali, per le quali è ammesso un incremento complessivo massimo di 200 metri cubi, quindi non solo il 20% ma, laddove superasse i 200 metri cubi, bisogna contenersi all'interno di questo limite.

Gli edifici non residenziali invece, nelle zone omogenee a destinazione industriale, artigianale, direzionale, commerciale e agricola, non vi sono più tetti in termini assoluti, per cui si applica liberamente il 20%.

Ancora una volta non si deve più dimostrare la specifica esigenza produttiva che motiva tale ampliamento.

Poi c'è una norma che riguarda l'accorpamento degli accessori di pertinenza che può avvenire senza un piano di recupero

nel momento in cui questo accessorio è contenuto all'interno di una superficie massima di 70 metri, e viene stabilito infine che l'ampliamento può essere realizzato anche in assenza di modifica della sagoma dell'edificio esistente, tanto è vero che subito dopo c'è l'inserimento dell'articolo 1 bis che consente il recupero dei sottotetti esistenti; sottotetti che possono diventare utilizzabili a pieno titolo nel momento in cui hanno un'altezza media non inferiore a 2.40, con l'utilizzo anche degli spazi accessori e di servizio se hanno almeno un'altezza di 2.20.

E' consentita la demolizione anche integrale e la ricostruzione degli edifici residenziali; è ammessa la ricomposizione plani volumetrica anche con forme architettoniche diverse da quelle preesistenti, con l'eventuale modifica dell'area di sedime dell'edificio e della sagoma; nella zona agricola tale nuovo edificio demolito e ricostruito può essere anche realizzato entro un raggio di 100 metri dall'area di sedime di quello precedente.

Poi ci sono alcune limitazioni comunque in ordine a questa edificazione in zona agricola, ci sono una specifica di limitazioni, eccetera, proporzionali anche al livello di efficienza energetica che si raggiunge.

Idem avviene per gli edifici non residenziali, perché anche in questo caso, a seconda del livello di efficienza energetica, ci sono più o meno premi edificatori.

Quello che ha destato particolare osservazione anche da parte della Commissione Urbanistica, che ha elaborato una serie di indicazioni e di prescrizioni, è l'articolo 4, laddove nel testo regionale questi premi edificatori venivano estesi ad aree molto delicate: anche nelle aree in frana o addirittura nelle zone A, B e C dei parchi, dove c'è la tutela integrale del piano paesistico ambientale regionale, o dove c'erano anche i problemi legati alle fasce di territorio inondabile da piene e individuati dai PAI, dai piani stralcio di bacino.

Mi sembra che queste aree, dove era consentito e ampliata la possibilità di

applicare la legge del piano casa, la Commissione Urbanistica ha giustamente rimarcato che era opportuno escludere queste aree da questo beneficio, e quindi sulla base della segnalazione della Commissione Urbanistica il testo che noi oggi andiamo a proporre contiene appunto queste specificazioni, quindi queste esclusioni.

Viene poi modificato il periodo di vigenza della legge, che prima sarebbe scaduta nei prossimi mesi, credo se non sbaglio nel maggio del 2011; adesso con il nuovo testo viene data la possibilità di presentare le domande fino al 30 giugno 2012, quindi una proroga di quasi un anno, anzi un anno abbondante.

Abbiamo comunque l'obbligo di intervenire eventualmente su questo testo entro i 45 giorni dal 31 dicembre, ed è anche per questo che oggi siamo qua a discutere di questa materia.

Io credo di aver rappresentato, sia pur sinteticamente, le modifiche sostanziali del testo rispetto al precedente e quindi come prima fase direi che siamo in grado di aprire il dibattito e poi magari nel dibattito, se nasceranno opportunità di altre specificazioni, io mi rendo disponibile dell'ambito delle mie possibilità. Purtroppo il nostro responsabile all'urbanistica questa sera non è potuto essere presente e quindi cercherò di fare del mio meglio. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Consigliera Scola.

MILENA SCOLA. Vorrei fare un discorso generale, permettetemi due minuti. Devo dire che la Commissione Urbanistica su questo piano casa dal nostro punto di vista ha sempre lavorato bene, perché abbiamo ricevuto questa legge dal Governo centrale, tradotta a sua volta dalla Regione e in qualche modo, al di là dei giudizi personali e politici su questo strumento e sugli esiti poi di questo piano casa, al di là di questo abbiamo sempre misurato gli effetti sul nostro territorio, grazie anche bisogna dire al lavoro degli ufficio che ci ha sempre saputo

presentare di fatto poi che cosa succede se applichiamo la norma così come è stata scritta dalla Regione Marche sul nostro territorio comunale, e quindi questo ci ha consentito un giudizio di competenza abbastanza approfondito su quello che in qualche modo sarebbe stato il risvolto nell'urbanistica del nostro territorio perché poi, come diceva anche il Sindaco, le pianificazioni urbanistiche che sono materie complicate anche per i Comuni, nel senso preparare un Piano Regolatore, tutte le fasi dell'adozione, eccetera, poi ti arriva un piano casa che deroga a tutto, quindi abbiamo in qualche modo sempre tenuto monitorato e siamo riusciti a tenere sempre monitorati quelli che sono gli effetti sul nostro territorio.

La filosofia che in qualche modo ha sempre accomunato l'applicazione di questo piano casa al nostro territorio comunale è stata tutto sommato quella di dire dove l'urbanizzazione già sostanziosa in qualche modo consente e forse effettivamente potrebbe avere questo effetto di rimettere in movimento un minimo di economia, tutto sommato vale la pena tentare, però ci sono aree che per noi invece vanno in qualche modo salvaguardate, o quanto meno non tanto salvaguardate, ma vanno pianificate, cioè non possiamo consentire che un piano casa stravolga le strategie pianificatorie dell'Ente Locale, vogliamo essere ancora noi protagonisti e dire con un piano particolareggiato piuttosto che con un piano del parco che cosa vogliamo o che cosa non vogliamo lì.

Quindi da questo punto di vista anche noi di Rinnova Gabicce ci siamo trovati veramente su un piano di confronto e di collaborazione con questa maggioranza, in particolare nell'ultima seduta della Commissione Urbanistica, dove abbiamo condiviso all'unanimità proprio la necessità, anche se è una condivisione di principio, perché poi abbiamo verificato che dire che nel nostro parco non si può applicare il piano casa, già lo avevamo detto precedentemente, quindi di fatto era un ribadire, questi stralci da questo piano casa sono stati più questioni

di principio che questioni di sostanza, però siccome la politica è fatta di principi, che poi si traducono ovviamente in sostanza, ma alla base ci sono i principi, questo è stato un momento molto apprezzato.

Mi dovete permettere però di spendere due parole invece sulla sciagura di questo piano casa. Non vado a monte, però la sciagura di come questo piano casa lo sta applicando la nostra Regione Marche, perché se sul territorio di Gabicce tutto sommato, grazie anche a questi scambi, siamo riusciti a governare in qualche modo gli effetti e quindi a mantenerlo nei confini di quelle che sono le strategie pianificatorie dell'Amministrazione, invece applicato a random così come ha deciso di fare la Regione Marche sul territorio marchigiano, io credo che il nostro Governatore Spacca si sia assunto una responsabilità, anche nei confronti dei posteri e delle generazioni future, una responsabilità terribile perché gli effetti, non so se avete percepito tutti bene, perché poi noi in Commissione l'abbiamo sviscerata, però questa ulteriore integrazione al piano casa dice che si può andare ad ampliare nelle zone a tutela integrale, quindi c'è un piano paesaggistico regionale che dice "No, qui non si fa più niente" e poi arriva la stessa Regione che dice "No, lì fate pure"; nei parchi regionali, quindi Parco del San Bartolo e Parco del Conero: da una parte la Regione finanzia il parco che dovrebbe essere un'area tutelata, dall'altra parte dice "Fate pure".

Dice che si può intervenire nelle aree a rischio frana, cioè dove la stessa Regione ha finanziato gli studi e le analisi per verificare quali sono le aree a pericolo, per l'assetto idrogeologico sono a pericolo frane, e poi dice "No no, andate a costruire anche su queste aree", lasciando perdere tutto quello che è il discorso che a noi non tocca, perché il territorio di Gabicce è circoscritto e perché comunque le nostre case coloniche sono tutte censite e sottratte, però la campagna marchigiana, se veramente decideranno i contadini marchigiani di applicarlo così come consentito, di fatto il paesaggio della

campagna marchigiana verrà definitivamente stravolto.

Quindi noi voteremo a favore di questo provvedimento locale perché, come ho anticipato, è stato gestito e governato in un certo modo.

Certamente siamo assolutamente sfavorevoli per quanto possa riguardare la Regione, però siamo assolutamente sfavorevole a come la Regione Marche, per altro in netto contrasto con le Regioni del centro Italia perché Emilia Romagna e Toscana non hanno assolutamente adottato questo tipo di politica, e questo anzi forse ci colloca come marchigiani nel sud Italia, nel senso che chi invece ha fatto mambassa dei piani casa sono le Regioni del sud, quindi forse da Ancona pensano che siamo più sud Italia che centro Italia.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliera Girolomoni.

MARILA GIROLOMONI. Grazie. Anch'io vorrei spendere due parole su questa questione e collegarmi con una premessa al voto in quanto comunque sia il voto di Stragabice questa sera sarà favorevole riguardo a questa questione, anche se forse sicuramente, senza l'intervento di questa Commissione, sarebbe stato un voto contrario, perché la legge regionale 19/2010 ha modificato sì la precedente integrando, adeguando, però secondo noi, come ha già detto la Consigliera Scola, ha esagerato e forse indirettamente anche senza accorgersene o se ne sono accorti benissimo e hanno abusato un pochino troppo di quelle che erano state le possibilità di rilancio che erano state date dalla legge regionale dell'anno precedente.

Comunque sia le aree più deboli devono assolutamente essere tutelate, quindi la Commissione ha lavorato bene per arrivare a quella che è la tutela delle zone più deboli.

Si sono coordinati per tutelare la zona e trovare una giusta coordinazione con quelle che sono le esigenze nostre locali, e quindi grazie a queste modifiche ci viene data la

possibilità di aderire, anche se questo piano casa secondo noi è stato integrato da un anno all'altro un po' sconsideratamente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Tutti favorevoli.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate. Riprendiamo le ultime due risposte che possiamo dare questa sera, perché le altre abbiamo detto non si possono dare per l'assenza dei Consiglieri proponenti, e poi passiamo alle nuove interrogazione. Passo la parola all'Assessore Arduini.

ADRIANO ARDUINI. A risposta dell'interrogazione presentata dalla Consigliera comunale Milena Scola nella seduta del 21.12.2010 in merito alla pressione tributaria, motivazione per cui il Comune di Gabicce Mare è il più costoso della Provincia.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di garantire una lettura completa dei dati pubblicati dall'ufficio studi CGIL di Pesaro in relazione ai bilanci consuntivi 2009 dei Comuni della Provincia di Pesaro-Urbino, articolo pubblicato in data 16.12.2010 sull'edizione di Pesaro del Resto

del Carlino, è doveroso effettuare alcune precisazioni.

In via preliminare osservo che appare estremamente semplicistico e fuorviante il riferimento e la diffusione in maniera estetica dei dati numerici senza alcun tipo di analisi dei contenuti, comprensione della tipicità di un territorio. Invero Gabicce Mare si caratterizza quale territorio con una bassissima densità di popolazione residente e nel contempo con grande concentrazione di attività economiche e commerciali, nonché di cespiti immobiliari.

I dati riportati vanno dunque interpretati e comunque questi vanno letti alla luce di una spiccata tipicità territoriale.

In estrema sintesi un basso rapporto tra popolazione residente e capacità di reddito conduce necessariamente ai valori elevati in termini di pagamento di imposte e di tasse. Ciò per altro non deve essere visto come un dato negativo come rappresentato sugli organi di stampa, ma eventualmente come un indice di ricchezza e della dinamicità di un territorio.

Al fine di meglio comprendere quanto rilevato, si può riferire in ordine ad alcuni dati contabili.

La voce più rilevante delle entrate tributarie, con euro 1.685.000, è garantito dal gettito dell'imposta comunale sugli immobili; rappresenta da sola il 65% del totale delle entrate tributarie medesime.

Analizzando i cespiti immobiliari imponibili emerge immediatamente che la quota indicata, stante l'esenzione delle abitazioni sin dall'anno 2008, prima casa, grava interamente sui fabbricati diversi quali alberghi, residence, negozi ed uffici, seconde case, case in affitto, case cedute ad uso gratuito, con la precisazione che il gettito derivante dalla seconda casa ammonta a circa euro 890.000, mentre quello derivante da altri cespiti immobiliari imponibili, albergo, residence, ristoranti, negozi, aree fabbricabili, ammonta a circa euro 795.000.

Il dato contabile sopra riportato quale mero esempio, dà conto dello stretto rapporto fra caratteristiche di un territorio e il gettito

fiscale, nel senso che la presenza di attività commerciali e di cespiti immobiliari di un certo tipo ed in grande numero, ha una ricaduta diretta e immediata sulle entrate dell'Ente, ed è assolutamente improprio parlare di voracità fiscale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono interventi? Prego una breve replica, Consigliera Scola.

MILENA SCOLA. E' evidente che ci sono delle tipicità. Adesso mi è venuto in mente che il Comune di Tavullia, con il ritorno in patria di Valentino Rossi che era espatriato a Londra, è diventato un Comune ricchissimo avere certamente un primo cittadino così, fa indubbiamente schizzare in alto la quota di imposte. Ci sono grandissime entrate per il Comune; se le rapportiamo in termini di peso della tassazione sui cittadini, sembra che a Tavullia poveretti li massacrano. In realtà è uno solo che contribuisce in maniera importante.

Questo per dire che indubbiamente è vero che la realtà gabiccese ha una sua tipicità e do atto a questa dettagliata esposizione, per cui certamente il fatto che abbiamo tantissime realtà turistiche che contribuiscono attraverso l'ICI al bilancio comunale, indubbiamente diventa un peso che si traduce poi in tassazione.

Certamente mi piacerebbe però avere dei dati di raffronto, nel senso che immagino che anche Pesaro, per fare un esempio, non avrà certo la realtà turistica che ha Gabicce, ma ha indubbiamente una realtà industriale importante con le sue aree industriali e artigianali, e immagino che gli immobili industriali e artigianali pagheranno ugualmente un'ICI sul Comune di Pesaro che ha comunque anche una fascia di alberghi, di seconde case come a Gabicce, quindi non credo che sia solo questo che in qualche modo ci salvaguarda dal dire che comunque siamo una realtà felice perché, se ci sono tante entrate, vuol dire che c'è una dinamicità economica della città.

Purtroppo se noi, al di là di quelli che sono i dati fiscali, ci guardiamo intorno, a parte qualche rara eccezione, sono più ormai le attività che chiudono piuttosto che quelle che aprono. Quindi io, al di là di questa analisi, sarei un po' preoccupata al di là di questi dati, perché possono essere letti in maniera fuorviante dicendo "E' il Comune in cui si pagano più tasse", però forse possono essere letti in maniera fuorviante, anche forse dicendo "E' un Comune che ha una sua dinamicità economica", perché poi le seconde case, se restano vuote, comunque non producono in realtà una dinamicità economica. Per il Comune è comunque un introito, però la vita commerciale ed economica della città è un impoverimento, perché un appartamento che viene vissuto solo 15 giorni all'anno, nelle casse del Comune farà entrare l'ICI, ma nelle casse dei commercianti di Gabicce, del macellaio, eccetera, non dà neanche in termini di vivacità culturale, persone che vengono qui dieci giorni all'anno rispetto a uno che vive e abita qui, sicuramente c'è anche un'opportunità assolutamente inferiore di scambi sociali e culturali.

Quindi inviterei il Comune di Gabicce a valutare bene se effettivamente è solo l'imposta patrimoniale che ci colloca al primo posto purtroppo ahimè dei Comuni più "costosi" della Provincia, e valuterei anche un'analisi attenta di quella che invece è la dinamicità economica di questo paese che purtroppo, vuoi per una crisi generalizzata, vuoi forse anche per ragioni contingenti alla nostra situazione, non è un momento molto brillante. Mettiamola così per non dire peggio.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Una breve replica, prego Assessore.

ADRIANO ARDUINI. Questa analisi che tu hai fatto la condivido che sono momenti difficili. Purtroppo i commercianti - io sono uno di quelli - capisco le difficoltà anche dovute agli aumenti degli affitti, delle

tasse, delle imposte. Tutto ci gira attorno. Purtroppo questa è la realtà di oggi.

La mia risposta è che la lettura che hanno dato a quell'incontro, a quel seminario fatto in Provincia, è da giustificare perché è emerso un articolo. Poi ci sta tutto quello che tu dici, che ci sono varie problematiche. Dobbiamo andare incontro e vediamo il modo, perché queste questioni che noi abbiamo qui a Gabicce, ce le hanno anche tutti gli altri centri balneari qui vicino, Riccione, Misano e quant'altro. C'era un articolo oggi su Riccione addirittura per gli aumenti degli affitti. Questo è quanto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Io passerei a questo punto la parola a eventuali nuove interrogazioni, se ci sono le interrogazioni, anzi c'è ancora una risposta dell'Assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRI. L'Amministrazione Comunale a più riprese nel corso degli anni, come del resto messo in evidenza dalla stessa delibera di Giunta citata nell'interrogazione, ha messo in atto tutte le iniziative possibili per prevenire alla realizzazione dell'intervento del project financing previsto in Via XXV Aprile.

Quando però la situazione complessiva del cantiere e lo stato del soggetto concessionario hanno fatto capire che lo stesso soggetto non era più in grado di arrivare alla conclusione dei lavori, si è avviato il procedimento per la rescissione del contratto.

Dono subito stati avviati e sono in corso contatti con gli attuali responsabili della Società Italiana Parcheggi, della Società Edilsiderurgica Matese e dell'Ente finanziario Banca delle Marche, per definire una soluzione condivisa, che consenta di concludere ed utilizzare l'opera iniziata ed avviare le procedure per realizzare i piani sovrastanti.

Le difficoltà finanziarie ed operative, nelle quali versano le due società, non consentono di valutare con una buona

approssimazione i tempi necessari per individuare una soluzione condivisa.

Al momento è ipotizzabile che se la soluzione non verrà trovata entro i primi mesi del 2011, si proseguirà con la procedura per la risoluzione unilaterale del contratto.

In entrambi i casi, risoluzione condivisa o uni laterale, verranno ridefiniti i rapporti tra i due piani degli edifici adibiti a parcheggio e quelli sovrastanti destinati a residenza e sede comunale per migliorare l'integrazione.

Le attività in corso per avviare la formazione della società di trasformazione urbana, si occuperà di alcune delle aree comprese nello schema del piano strutturale, consentendo comunque di approfondire anche i passaggi necessari per pervenire celermente alla conclusione dei lavori relativi all'intervento dell'edificio di Via XXV Aprile, che rimane tra gli obiettivi prioritari di questa Amministrazione Comunale.

Chiedo scusa, l'ho letta senza dire che è la risposta all'interrogazione di Milena Scola e Girolomoni. E' una risposta molto tecnica a firma dell'Ingegnere, perché appunto l'interrogazione chiedeva dei chiarimenti tecnici, e questo è stato dato.

La procedura che è stata apportata finora è questa ed è seguita dal nostro ufficio legale; il Segretario è qui presente e quindi, se ci fossero ulteriori chiarimenti che volete sapere, non abbiamo l'Ingegnere questa sera con noi che cura questa situazione, ma abbiamo il Segretario che eventualmente vi può dare dei chiarimenti, però ad oggi la situazione è questa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Vuole replicare? Consigliere Girolomoni, prego.

MARILA GIROLOMONI. Ci rivolgiamo nuovamente all'Assessore ai lavori pubblici Alessandri e innanzitutto ringraziamo l'Ingegnere Ubalducci per la risposta tecnica che ha dato alla nostra interrogazione.

Purtroppo non siamo - parlo a nome anche del Consigliere Scola - non siamo soddisfatti della risposta ricevuta visto che, nella lettera appena letta, non è stato aggiunto niente di nuovo a quello che noi conoscevamo già e avevamo appreso leggendo la delibera n. 91 del settembre 2010.

Innanzitutto la nostra interrogazione si concludeva chiedendo espressamente "Quali sono le intenzioni della maggioranza relativamente a questo problema?". Noi non crediamo che l'Ingegnere Ubalducci sia un esponente di questa maggioranza, quindi riproponiamo la nostra interrogazione chiedendo nuovamente dei chiarimenti sull'intenzione politica della maggioranza che ci governa.

In seguito vorremmo conoscere quella che è l'attuale situazione in cui versa la Società Edilsiderurgica Matese, visto che presupponiamo che questa maggioranza ne sia a conoscenza.

Poi non riusciamo neanche a capire come mai, avanti a una sostanziale inoperatività del cantiere, continuiamo a rimandare il momento in cui addiverremo alla risoluzione unilaterale del contratto visto che la Giunta Comunale, come si legge poi dalla stessa delibera, riteneva la sussistenza di elementi sufficienti per procedere alla risoluzione già dal settembre del 2010.

Tra le tante questioni ricordiamo che la Società Edilsiderurgica Matese, nel momento in cui aveva presentato il bando, aveva promesso un tempo di esecuzione dei lavori di 426 giorni; la data di fine lavoro era stata stabilita inizialmente al settembre 2006, poi settembre 2009 ed infine prorogata al 3 gennaio 2011, tenendo conto in queste previsioni sia delle sospensioni dovute ai ritrovamenti archeologici, sia delle ragioni atmosferiche della questione della stagione estiva, eccetera, eccetera.

E' facile chiedersi quindi quante altre promesse dovremo sentire prima di decidere di dare una svolta a questa clamorosa opera incompiuta



Per non parlare poi del rilevante aspetto economico che ha già visto impiegare, per la realizzazione parziale o iniziale dell'opera, tutto l'importo stanziato inizialmente per la realizzazione di tutta la struttura.

In aggiunta, dalla risposta dell'interrogazione si legge che verranno ridefiniti i rapporti tra i due piani dell'edificio adibito al parcheggio e a quelli sovrastanti destinati a residenza e sede comunale per migliorarne l'integrazione. Credete che sia necessario un ulteriore intervento che vada ad adeguare nuovamente il progetto?

Per concludere ci chiediamo: ma gli acquirenti dei parcheggi che fine hanno fatto, dato che durante la campagna elettorale del 2009 il rieleto Sindaco aveva dichiarato che molti dei parcheggi erano già stati venduti? Speriamo di ricevere una dettagliata risposta alle questioni da noi sollevate e che questa Amministrazione si decida ad agire.

Consigliere Scola e Girolomoni.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Una breve replica.

ROSINA ALESSANDRI. Praticamente è un'altra interrogazione all'interrogazione già fatta, quindi continuiamo a far lavorare gli uffici per dare risposta.

Ripeto, quello che è stato chiesto era la procedura ad oggi di quello che è il cantiere. Questa è stata la risposta.

Noi siamo in attesa, come siete in attesa voi lo siamo noi, di vedere lo svolgimento e il procedimento delle situazioni. Io in questo momento indipendente, e sappiamo che l'Ingegnere Ubalducci non è membro della Giunta ma è un responsabile di settore, ma mi sembrava che fosse più opportuno dare una risposta molto tecnica all'interrogazione fatta. Se poi vogliamo dare dei pareri politici, i pareri politici in questo momento sono bloccati perché purtroppo siamo in attesa dello svolgimento dell'avanzamento di purtroppo queste situazioni che hanno interrotto i lavori.

Quindi io non mi sento in questo momento di dare altra risposta.

Mi sembra che quella che sia stata presentata, più che un'osservazione, sia un'ulteriore interrogazione. Provvederemo a un'altra risposta.

Se il Segretario vuole aggiungere qualcosa, mi fa solo che piacere, però al momento abbiamo questa come risposta. Non credo si sia modificato niente perché, anche se è passato un mese, non mi sembra che si sia modificato niente dalla risposta attuale.

SECRETARIO GENERALE. Si può dire, rispetto a una delle domande poste della Consigliera Girolomoni, che la Edilsiderurgica Matese è fallita .

MARILA GIROLOMONI. Allora qualcosa in più sappiamo.

SECRETARIO GENERALE. Esatto, questo tecnicamente ci può dire...

MARILA GIROLOMONI. Noi non chiediamo delle grandi cose. Una domanda era: l'intenzione della maggioranza...

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Ma non è una questione politica.

MARILA GIROLOMONI. Dal momento che è fallita.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Non può intervenire il pubblico. Limitiamoci al dibattito. Una breve replica.

MILENA SCOLA. La richiesta esplicita, Assessore, era il capire quanto questa maggioranza abbia a cuore. Indubbiamente voi ci direte "Tantissimo", questo è evidente, però questa preoccupazione noi vediamo che non si è tradotta in atti concreti perché, leggendo le relazioni tecniche pertinenti dell'Ingegnere Ubalducci, si capisce chiaramente che questa Edilsiderurgica

Matese che finalmente oggi sappiamo, nel senso che abbiamo avuto notizia, che sia fallita, a questo punto perché abbiamo aspettato di giungere fino al fallimento se già abbiamo avuto una serie di segnali che ci dicevano che comunque la situazione stava diventando sempre più preoccupante? Questo era un sollecito di tipo politico, tradurre una preoccupazione in atti concreti, e a questo ovviamente non può rispondere l'Ingegnere Ubalducci ma deve rispondere l'Assessore competente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altre interrogazioni? Prego Consigliera Scola.

MILENA SCOLA. Io ne ho due rapidissime, le faccio consecutive. Una in realtà, più che un'interrogazione, è un sollecito al Sindaco perché abbiamo appreso proprio in questi giorni sui giornali di questa ordinanza che chiude il traffico della ZTL a seguito di questo problema delle polveri sottili. Capisco che un intervento regionale, come sempre questa Regione, questa sera abbiamo discusso a lungo di questa Regione che interviene forse quando non deve intervenire, però io non credo che noi abbiamo il problema delle polveri sottili nel centro turistico. Anzi, magari ci fosse un po' di traffico, il che appunto sarebbe un segnale di una vivacità. Poi anche la chiusura delle strade ha ulteriormente rallentato e diminuito quello che è il traffico nella zona turistica di Gabicce centro, per cui mi sembra semplicemente un appesantire la macchina amministrativa comunale perché, a seguito di questo, ci saranno cartelli che vanno posizionati, che vietano l'accesso; ci saranno vigili che vengono impiegati per controllare che i divieti siano rispettati, per cui ci sembra veramente forse un'ordinanza che andrebbe rimeditata.

Quindi questa, più che un'interrogazione, ovviamente è un invito che rivolgiamo.

Invece l'interrogazione vera e propria riguarda lo stato delle cose relativamente al

piano spiaggia. Siamo stati anche noi tra il pubblico quando è stato fatto un convegno addirittura per presentare questa intenzione della maggioranza di ridisegnare, finalmente aggiungo, il fronte mare della città turistica, coinvolgendo non solo il tema proprio del piano di spiaggia, quindi delle concessioni demaniali sganciate da tutto il resto, ma addirittura si parlava di una progettazione appunto complessiva che tenesse conto degli accessi al mare, del fronte degli alberghi che si affacciano sul lungomare.

Abbiamo visto in questi ultimi anni questo tripudio di lungomari, Riccione ultimo che, a parte questo, comunque indubbiamente l'Amministrazione stessa aveva ritenuto urgente intervenire perché il nostro lungomare, a parte non soddisfare alcune, sono rimasti dal momento della realizzazione insoluti alcuni problemi, vedi il passaggio delle ambulanze, eccetera, vedi il collegamento tra il lungomare alto e il lungomare basso, problemi che si sono presentati allora e che per anni sono rimasti insoluti, ma a prescindere da questo abbiamo accolto con favore l'intenzione di questa maggioranza di intervenire con una nuova progettazione per riqualificare finalmente e definitivamente il fronte mare e dare un nuovo volto turistico alla città.

Poi in tema di crisi economica, di difficoltà, come si diceva anche prima, del tessuto economico della nostra città, l'incisività dell'azione amministrativa ancora di più si rende necessaria, e quindi volevamo capire a che punto siamo con questo preannunciato, chiamiamolo riduttivamente, piano di spiaggia ma che almeno nelle intenzioni originarie voleva essere molto di più.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Proverei a rispondere ad entrambe, ritenendo di poter anche essere piuttosto esaustivo, e poi mi darette conferma del caso.

Cominciando dall'ordinanza per le PM10. La materia è stata lungamente trattata a livello regionale, ricorderete i dibattiti apparsi anche sulla stampa per lunghi mesi.

La questione è cominciata subito dopo l'estate quando l'Assessore regionale di competenza, Assessore Donati, ha manifestato l'assoluta inderogabile necessità di adottare provvedimenti, onde evitare il fenomeno o comunque limitare il più possibile il ripetersi di questi livelli alti di PM10.

Il dibattito a cui noi abbiamo partecipato in modo molto attivo, come tutti i Comuni delle Marche, perché ovviamente abbiamo compreso da subito la difficoltà, la complessità, e il tema quanto è ampio, quindi tutti i Comuni delle Marche, l'ANCI Marche, eccetera, si sono attivati in un confronto molto serrato con l'Amministrazione Regionale, per cercare di trovare quegli accorgimenti più adatti e nel contempo che non fossero troppo punitivi nei confronti delle realtà locali.

Allora vanno fatte alcune premesse di genere. Intanto c'è una direttiva europea che impone alle nazioni, e quindi alle singole Regioni, di evitare il ripetersi del fenomeno e, laddove si superino un certo numero di giornate in cui i livelli sono oltre i limiti consentiti, sono previste delle sanzioni.

E' per questo che la Regione Marche ha dovuto accettare l'idea di adottare questi tipi di provvedimenti, cosa che avviene già in altre Regione da tanto tempo. Basta ricordare la vicina Romagna che da anni adotta dei provvedimenti spesso limitati alle giornate festive, almeno mi pare, comunque in alcuni casi alcune città capoluogo tipo Rimini e tipo altre dell'Emilia Romagna adottano provvedimenti limitativi anche in modo totale per alcune giornate della settimana.

Quindi mi limito a questo, ma sappiamo tutti di altre Regioni che scontano questo problema da anni, vedi Lombardia, eccetera.

La Regione Marche, che fino ad ora non aveva adottato provvedimenti, si è trovata costretta di fronte all'intimazione dell'Europa.

Siccome le sanzioni sono in capo alla Regione, la Regione ha inteso adottare una politica di interventi, demandando poi

l'applicazione sui singoli territori ai singoli Comuni, i quali Comuni, nel momento in cui non applicassero i criteri e i principi generali stabiliti dal provvedimento generale, diventano a loro volta inadempienti e quindi coloro che debbono sostenere l'eventuale sanzione che l'Europa andasse ad emanare.

I Comuni interessati non sono tutti quelli delle Marche ma sono quelli della fascia costiera e quelli di alcune direttrici che vanno dalla costa verso l'entroterra, nel nostro caso il più vicino per esempio la strada che da Pesaro raggiunge Urbino. Poi così succede nelle altre zone del resto delle altre Province.

Quindi perché? Perché esiste una rete di rilevamento dei livelli, esiste tutta una serie di attività che noi svolgiamo da tanto tempo, da anni; ci sono dei protocolli d'intesa stabiliti dalla Regione a cui noi ci atteniamo rigorosamente perché appunto, in una zonizzazione che fu fatta alcuni anni fa, il Comune di Gabicce in quanto costiero fu inserito in questo elenco di Comuni.

Ovviamente noi non abbiamo rilevamenti che facciano valutare che ci siano questi problemi realmente. Che mi risulti, almeno da quanto ne so io, è stata posizionata una stazione di rilevamento delle PM10 solamente alcuni anni fa, forse tre o quattro anni fa, nell'area vicino alle scuole di Via XXV Aprile, e fu posizionata per alcuni mesi perché era una stazione mobile che veniva spostata nei vari territori.

A parte quel momento e quei rilevamenti, che non so esattamente che valori dessero, ma non credo di particolare rilievo, esistono invece delle stazioni permanenti di rilevamento, per esempio a Pesaro credo che ce ne siano un paio, poi un'altra o due sulla strada che raggiunge Urbino, e così via Fano, eccetera, ci sono alcune stazioni.

In quei siti, perché poi c'è tutto un procedimento e c'è un protocollo a cui attenersi, per esempio tendenzialmente ci sono stazioni in posti particolarmente gravati dal traffico e ci sono poi invece stazioni posizionate in aree meno trafficate anche

perché, se ci sono dei punti estremamente critici dove c'è confluenza di molta viabilità, è chiaro che non possono essere test per tutto il territorio.

Comunque diciamo che, sulla base di questo protocollo che viene adottato da questi Comuni da tempo, ed è gestito dalla Provincia con il controllo dell'ARPA, eccetera, eccetera, diciamo che complessivamente il territorio rientra in questa categoria.

Morale della favola: noi abbiamo partecipato come dicevo al dibattito che è avvenuto fra Comuni e Regione; le intenzioni della Regione erano molto più categoriche, severe e stringenti, perché l'elenco del tipo di veicoli che sarebbero dovuti rientrare in questi divieti era molto ampio, molto, cioè si avvicinava a percentuali molto alte del patrimonio dei veicoli totali della Regione, creando evidentemente un imbarazzo, una difficoltà di applicazione non indifferente.

Piano piano si è addivenuti a una serie di ripensamenti, per cui alla fine è stato sottoscritto un protocollo che individua ancora un elenco abbastanza contenuto di veicoli, in particolare per quanto riguarda quelli a benzina, parliamo di veicoli che hanno data di immatricolazione molto antiquata, oltre i 12-13 anni, perché altrimenti tutti gli altri possono tranquillamente girare.

Per quanto riguarda il diesel, sono sottoposti a questo vincolo i diesel fino all'euro 2, dopodiché gli euro 3, eccetera, eccetera, invece sono completamente liberi.

Poi ci sono altre fasce che riguardai i veicoli di diversa specie, ma che si riconducono sempre tendenzialmente al diesel di momenti di immatricolazione piuttosto antiquati.

Non è che sia del tutto insignificante, ma comunque è piuttosto contenuto. Si è stimato a livello regionale, quindi io non so se sono validi anche per la nostra realtà, i dati che proponeva la Regione, che un 10% del patrimonio dei veicoli potesse avere problemi di questo tipo.

Una volta che questo tipo di categorie di veicoli è stata individuata a livello

regionale, noi non possiamo sottrarci a questo tipo di cosa, perché ovviamente nel dispositivo ci sono degli adempimenti a cui siamo tenuti per forza, come per esempio gli orari e i giorni che, ricordo, sono quelli feriali dal lunedì al venerdì compreso; noi abbiamo adottato quello che è l'orario minimo, cioè 8.30-12 e 14.30-18, credo di non sbagliare. Ci siamo attenuti all'orario minimo.

L'effettiva facoltà che aveva il Comune, un po' l'area più di liberazione, era limitata all'individuazione dei territori dove applicarla. Noi abbiamo fatto una serie di riflessioni determinate da alcune semplici valutazioni: il fatto che noi siamo a confine con un territorio che è Cattolica per esempio che non ha la stessa disciplina da adottare come la nostra.....

..... *cambio nastro*.....

..... la Regione, arrivati al 31 marzo, faccia riflessioni e valutazioni dovute ai rilievi e ai risultati dei rilievi che ci saranno, comunque al momento è a termine fino al 31 marzo, quindi facendo questo tipo di valutazione e quelle che ho già citato, abbiamo pensato che potesse avere un'efficacia contenuta ma anche dei disagi contenuti andando a riprendere anche quello che è un territorio che comunque è già regimentato per lo meno nell'estate da un certo approccio e che è servito in un certo modo.

Quindi abbiamo individuato il territorio che va da Piazzale del Turismo, per capirci, Via Mercato, e poi è contenuto: nella parte bassa ovviamente arriva fino al porto, nella parte alta arriva fino a Via Marina e Via Macchiavelli, con l'esclusione delle stesse vie, Marina, Macchiavelli e Madonna di Loreto, per cui è possibile, scendendo dall'alto, uscire da questa area utilizzando Via Madonna di Loreto.

Il limite è quello degli orari e dei giorni che abbiamo detto, limitato a questi pochi veicoli.

La segnaletica, altro elemento che ci preoccupava perché ovviamente è un altro degli elementi fondanti di questo principio, ci consente in una disposizione di territorio limitato in questo modo, ci consente di applicare solo due cartelli: uno verrà applicato in Via della Vittoria all'altezza del

Piazzale del Turismo, e il secondo verrà applicato all'altezza di Via Marina, all'intersezione con Via Panoramica mentre si discende.

Quindi con questi due cartelli, che oltre tutto rappresentano un impatto perché hanno una dimensione importante, un costo e tante altre cose, noi pensiamo di risolvere anche questo aspetto.

Ovviamente il controllo dei vigili sarà un controllo che cercheremo di fare nel modo migliore, anche in proporzione all'effettivo volume del nostro traffico che direi è piuttosto contenuto.

Quindi questa sarà un'applicazione che vedremo nei prossimi giorni appena verranno installati i cartelli perché, fino all'applicazione dei cartelli, non è applicabile la norma, quindi esiste l'ordinanza ma fino all'applicazione dei cartelli non può essere applicata.

Quindi credo, se può essere ritenuta soddisfacente la spiegazione, che si sia valutato in un modo abbastanza approfondito.

Per quanto riguarda la seconda richiesta, il piano spiaggia, io condivido pienamente le proposizioni fatte dalla Consigliere Milena Scola. Noi manteniamo fede a quell'intenzione manifestata già da tempo in quel convegno che ricordava. Debbo dire che, un po' per i soliti problemi legati ai costi di queste azioni che ci vedono sempre in grande difficoltà, perché tanto è inutile, noi avevamo impostato, se ricordate, avevamo immaginato di fare un concorso di idee che vedesse la partecipazione iniziale di tutti coloro che si candidano a essere propositivi in questo senso, poi all'interno di queste proposte iniziali individuare un gruppo limitato di progettisti che vengano scelti da una specifica Commissione appunto nell'ambito di tutti coloro che si presentano, e poi arrivare a una conclusione di queste proposte da valutare, poi esaminare e mettere a disposizione di un dibattito ampio, in modo tale che poi magari all'interno delle varie proposte si possa scegliere la migliore o un mix delle soluzioni migliori, visto che il nostro tessuto è piuttosto vario, perché appunto abbiamo un lungomare basso, abbiamo un lungomare alto, e abbiamo altre situazioni.

Questo è l'impianto del ragionamento che non confermiamo in pieno, debbo dire in gran parte per quel motivo che ho detto, che non riusciamo mai a spianare la situazione per essere tranquilli di affrontare con i dovuti mezzi una cosa del genere, siamo nella fase in cui dovrebbe essere piuttosto imminente e io spero davvero che entro la primavera si dia il via a questo procedimento.

Questa è la nostra intenzione. Io spero davvero nelle prossime sedute di poter portare il bando e dire "Questo è il bando, intendiamo procedere così". Quindi credo di aver dato un po' il senso delle cose.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Ci sono altre interrogazioni? Consigliera Gaudenzi.

MARA GAUDENZI. Grazie. Io ho un'interrogazione che intenderei rivolgere all'Assessore Alessandri. In realtà sono tre.

La prima è che ci si domanda se siano state intraprese tutte le iniziative possibili riguardo all'ottenimento dell'aiuto economico per i progetti di manutenzione delle nostre scuole.

Sappiamo che la Provincia non intende mettere a disposizione ulteriori fondi, sebbene ben tre stralci siano stati disposti dal Ministero per finanziare interventi di adeguamento sismico ma non solo.

Quindi chiedevo se potevamo essere informati sulle motivazioni di una negazione di ulteriori fondi riservati al nostro Comune. La stampa ci ha abbondantemente informato di stanziamenti molto più considerevoli rispetto a quelli che sono toccati a Gabicce Mare e che sono andati a Comuni che non sono poi più densamente abitati, vale a dire cifre dai 400 ai 300 ai 250.000 euro, e la somma che è toccata a Gabicce Mare è sicuramente inferiore.

Quindi sulla base di quali motivazioni l'accesso di un ulteriore aiuto è stato negato al nostro Comune?

La seconda riguarda la questione Marechiaro e interesserebbe ricevere delucidazioni da un punto di vista che valuti veramente l'intervento urbanistico che

riguarda il progetto presentato, ripresentato dalla proprietà Beghelli, che forse potrebbe contenere degli aspetti di fattibilità, ma mi chiedo in virtù di quale scelta politica e di rilancio di Gabicce Monte si penserebbe di acconsentire a un progetto che comporta la costruzione da parte di un privato di appartamenti in un luogo che è uno dei più affascinanti del nostro territorio ma non solo del nostro territorio, come possiamo ben ammirare, e quindi in un'area che sicuramente di tutto ha bisogno piuttosto che di nuovi appartamenti, che ne diano pregio e valore.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Sono cose fondate?

MARA GAUDENZI. C'è un progetto che è stato presentato.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARA GAUDENZI. No, non è un'informazione generica. Mi ricordo di aver parlato in maggioranza a proposito di questo progetto. Non se ne è saputo più nulla. So che la fase di progettazione contemplava la realizzazione di appartamenti e quindi vorremmo capire, al di là del progetto complessivo che interessa altre situazioni, capire se da un punto di vista proprio di un'ottica politica che consideri quel luogo così privilegiato, possa essere un intervento da parte di un privato, qualcosa da non ridimensionare e bloccare, o addirittura comunque sottoporre a una revisione concreta, perché è serio, non è semplicemente una fantasia.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MARA GAUDENZI. La terza è in realtà un'interpellanza e questa riguarda invece l'Assessore Alessandri e riguarda il cantiere XXV Aprile.

Non è da confondersi con la precedente interrogazione fatta dalle Consigliere Scola e

Girolomoni, in quanto riguarda gli sviluppo in corso a seguito della rescissione del contratto con la ditta Matese S.r.l., che purtroppo sappiamo essere fallita, e il grande progetto che interessa l'area di Via XXV Aprile sembra essere completamente vanificato, e questo purtroppo mi consente di dissentire da quello che è stato precedentemente detto che la questione è politica e quindi, stante la situazione drammatica e il protrarsi della situazione di incertezza, qual è lo scenario che si prospetta per una proposta transattiva con gli istituti bancari, per risolvere unilateralmente il contratto, ed eventualmente per procedere all'acquisizione di quello edificio rispetto alle prescrizioni.

Si sollecita quindi a relazionare in ordine al ridefinizione dei rapporti con le parti in causa e a riportare in tal senso in dettaglio il parere tecnico legale. Sottolineo questo aspetto perché del parere tecnico legale non si è mai parlato e penso che sia stato reso dai legali che sono stati incaricati o, in assenza di questo parere, quello del nostro ufficio interno.

Si chiede quindi una relazione riguardo alla questione puramente giuridica in questo senso, che interessa nel complesso i lavori di Via XXV Aprile con il regime di project financing e sulle prospettive di questa complessa operazione che è stata messa in atto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altre interrogazioni? No. Allora dichiaro chiusa la seduta. Buona notte.

**La seduta termina alle 23,10**